



DI PAOLO ANSELMI

Per l'Italia un futuro solidale

La lunga e drammatica emergenza sanitaria che abbiamo attraversato ha lasciato una traccia profonda nella nostra coscienza collettiva, stimolando una riflessione sui valori che ci guidano e favorendo una visione più consapevole del nostro rapporto con l'ambiente naturale e con la comunità di cui siamo parte.

L'indagine che Walden Lab realizza annualmente nel mese di giugno per conto del Comitato Testamento Solidale dà conto dei cambiamenti intervenuti nella coscienza degli italiani, nella loro visione del futuro e nei loro orientamenti personali. A previsioni tendenzialmente critiche sul futuro dell'economia - il 53% prevede un declino di benessere, il 57% un aumento delle diseguaglianze sociali - si accompagnano orientamenti

molto più positivi su quelli che saranno i propri personali comportamenti di fronte alle sfide che il futuro pone: il 57% afferma che si comporterà con maggiore attenzione verso la natura, il 44% si dichiara più interessato al bene comune, il 43% si considera più sensibile alle sofferenze degli altri.

La pandemia

ha stimolato

una maggiore

propensione

alla donazione

Questi "buoni propositi" sembrano trovare conferma anche nei comportamenti concreti che le persone hanno messo in atto o si propongono di mettere in atto. L'emergenza vissuta nell'ultimo anno e mezzo ha infatti stimolato una percentuale più elevata di Italiani ad effettuare una donazione a favore di una organizzazione no profit. Basti pensare che a fronte di una percentuale di donatori che negli ultimi anni (fino al 2019) raggiungeva a fatica il 20%, nel 2020 e nel 2021, gli Ita-

liani che hanno effettuato una donazione sono risultati pari al 27% con una particolare propensione al sostegno delle associazioni impegnate a fronteggiare la crisi sanitaria, nella ricerca medico-scientifica e nel contrasto alla povertà e al disagio sociale.

Un altro segnale incoraggiante è rappresentato dall'aumento di coloro che si dichiarano propensi al lascito solidale. Erano l'11% nel 2018, hanno raggiunto il 22% nel 2021, raddoppiando dunque in soli tre anni. Propensione non significa decisione presa in via definitiva ma non v'è dubbio che viviamo oggi un momento particolarmente favorevole alla promozione del lascito come testimonia l'elevata percentuale (36%) di coloro che si dichiarano interessati a ricevere informazioni sul tema. Restano tuttavia da superare due pregiudizi che risultano largamente diffusi e che rappresentano spesso un freno alla decisione. Il 40% ritiene che il lascito sia una scelta riservata a chi dispone un patrimonio ingente, il 47% pensa che riguardi solo chi non ha figli o eredi diretti. In verità non è così. Anche un piccolo lascito, così come una piccola donazione, può avere un grande valore per chi lo fa e per chi lo riceve. E il comprensibile timore di sottrarre risorse al futuro dei propri eredi può essere superato condividendo la decisione all'interno del nucleo familiare. In prospettiva il lascito può divenire un'opportunità alla portata di tutti di garantire un futuro ai propri valori al di là del limitato arco temporale della propria vita.



PAOLO ANSELMI
è docente di Marketing
Sociale presso l'Università
Cattolica di Milano e
Presidente di Walden Lab,
laboratorio di ricerca
sul Terzo Settore.

TELETHON NOTIZIE

Reg. Tribunale di Roma,
158/98

EDITORE

Fondazione Telethon
Via Varese 16/B,
00185 Roma
Tel. 06 440151,
fax 06 44015521,
info@telethon.it,
www.telethon.it

DIRETTORE EDITORIALE

Francesca Pasinelli

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Russo

REDAZIONE

Via Varese 16/B,
00185 Roma

HANNO SCRITTO PER NOI

Mauro Mancini
Valentina Murelli
Donatella Selva
Giancarlo Strocchia
Annamaria Zaccheddu

COORDINAMENTO

REDAZIONALE

Flavia Balboni

PROGETTO GRAFICO

Cinzia Leone

STAMPA

Data Mec S.r.l.

Chiuso in tipografia
il 27-10-2021